

Frammenti di Cuore

Nicolò Tevere

25 poesie

Scrivere



*Anima, che miri ancor fuggente,
l'ombra delle tue ali,
di te soave profumo narrano i miei sensi,*

*malgrado tuo desio,
non fu il seguir mia via,
tu non fosti altro per me,
che guida e dolce nostalgia
di un passato ancor futuro.*

*Tu, anima fuggevole seppur mia,
non foss'altro che per salvarti,
mi misi in gioco,
e dal tuo soave soffio,
salvar mi feci.*

*Così, anima, che ancor fidar ti vuoi,
non lasciarmi nell'oblio,
che il bene che ti voglio, seguirti ancor mi fa.*

*Veglia su di me, anima,
e in un abbraccio, ti riscalderei.*



*Di respirar mutevole
atmosfera mi ritrovai,
sdraiato su antiche pietre
in spazi desolati,*

*si odono ancora mamme serene
con bambini scalzi,
in un'aria frizzante
di primavere paterne,*

*in cui germogli di vita
si confondono col soffio leggero
di un'aria serena,
pur rimanendo intonsa
anche in mutevol tempo.*

*Si sentono ancora
quei maestosi carretti
di muli imbrigliati,
e quell'odore acre di vita equestre,*

*che, trainando i miei ricordi,
mi riportano qua,
ancora su queste pietre,*

*a non più inalar quell'atmosfera
di povera gioia
e di brezza pulita,
in un tempo passato...*



*Rintocchi di cuore, mani sicure,
verde fiducia in te respirai,
di cui fidar poter mi pareo,*

*calda e accogliente dimora
in te aspirai,
potendomi tu, altrochè,
difendere da bieche intenzioni,
di sciagurate menti.*

*In seno alle tue braccia... porto sicuro,
fra le tue mani di invincibile roccia... stringevo le mie,
per un solo istante non potendo pensar
a un simil castigo,
che, attendendomi al varco,
mirava a inondar di nulle speranze... la mia esistenza.*

*Immensa fiducia da smisurato amore
oppor resistenza... non mi faceva,
potendo tu soggiogar in tal guisa,*

cotanto candor in candide membra.

*Da tali nefaste e nefande sozzure,
affranti ricordi affiorano in me,
privato di quell'amor di istinto paterno,
del quale tu, capace mai non fosti...*



*Essenze di nature incontaminate
albergano nel mio cuore,
in un turbinio di pensieri corrotti
di vite parallele.*

*Un solo sguardo voglio dare
in quel mare
di avvolgenti illusioni,
che aleggiano la mente.*

*E in questa prateria
di umana natura sorvolo,
planando e godendo
di quell'ineffabili spazi,
di attese speranze.*

*Momenti di vita
come stupendi fili d'erba,
in un susseguirsi
di docili colline e aperte pianure.*

Di un solo color

*voglio inondar la mia esistenza,
che a verdi pendii e infiniti prati,
assoggettar si vuole,*

*fondendosi altresì
in un albor ritorno.*



*Piccoli scarabocchi di vite vissute
in un crescendo di stagioni e memorie,
atte a documentar fiumi in piena
verso mari di caldi racconti,*

*fanno scivolar via,
come briciole da un tavolo,
care esistenze passate,
che di giovinezza mira a rimembrar
fattezze e gelosie.*

*Acerbe nostalgie di ingenui momenti
si inseguono l'un l'altra
ammaestrando attimi di odierni vissuti,
che con pezzi di giorni trascorsi si alimenta,*

*trasformando altresì
in briciole di luna
presenti ricordi.*



E mi ritrovo così, adulto,
di colpo cresciuto,
col ricordo di bambino
in un mondo non mio,

dolci ricordi di care giornate
inondano l'esistenza,
in un susseguirsi di vite comuni
tra ignare persone.

E mi ritrovo qui, malgrado tutto,
mature speranze attendono il domani,
ascoltando il mio cuore di un infante sapienza,
celando ricordi di campane stonate.

E mi ritrovo qui, ancora,
gustando il presente,
che di sicure fondamenta non è capace,
che di grandi balocchi non sa che fare,

ma che per fanciulle memorie,

sa andare avanti.



*In te,
pover'uomo mi ritrovo,
tra braccia di sapiente calura,
e sconfinato amore,*

*in te, donna,
che gemer sentisti il Divin tuo figlio,
non per puro bisogno,
ma per umana debolezza.*

*Il tuo candor
di femminil fanciullezza
è per me lume e bramosia
di osservar tue dottrine,*

*non facile di santa umiltà la mia esistenza,
ma desio per me l'imitar
tue manifeste virtù,
che se di non facile accoglienza,
facile è in te, il domandar soccorso.*

*Tu,
grata adolescente di questo unico Dono
che da Santo Spirito fosti plasmata,
plasma quest'altro tuo figlio,
che da cotanta candida veste,
rivestir si vuole...*

E ti guardo

Amore (21/11/2010)



*E ti guardo entrare,
come entrasti in vita mia,
occhi fulgidi di un tempo stellato,
candida chioma di lucida notte.*

*E ti guardo,
docili mani che capelli accarezzar
senton richiamo, morbide vesta
che sinuosi movimenti di imitar s'affrettano
così sensibili membra.*

*Ma dormendo io ti guardo,
tu, profumo di soave orchidea,
che apprestar ti vuoi a spirar
in queste mie braccia di infante calura,*

*guardo te, gioioso amor ribelle,
che ti burli alimentar in me
sensazioni di fruttuoso amor selvaggio.*

*Dai miei occhi,
lunghi stancati sguardi da cotanta fine bellezza,
e così ti guardo ancora,
ma da siffatto giaciglio attendo te,*

*sussurrando dolci eloquenze,
in questo caldo amor raccolto...*

Echi di stagioni

Natura (25/09/2010)



*Batte il cuore, lo ascolto,
nel silenzio acceso di fresche rugiade
su foglie di teneri virgulti,
in uno strepitò di echi lontani,*

*sento,
questo mio cuore in estasiato primavere,
aspettare l'estate di ombrosi tepori,
sotto querce di antichi ricordi,
che di calura non sanno aspettar sofferenza.*

*Bussa cuore,
bussa a questi colori di ruggine autunno,
soffiando su foglie scricchiolanti,
che sopra splendidi alberi furon regine,*

*ma che ora, con forte desìo,
lasciano spazio ad aquietate distese di candida acqua,
che da gelide nubi fioccando cade,
fino a coprir con bianche coperte questa selva,*

di incontaminata saggezza.

*Ma come un tamburo che annunciar vorrebbe notevole evento,
così il mio cuore,
scalpitando in incapacità di tener segreto,
vuole rivelar, in ardente bramosia,
il ritorno di antichi germogli.*



*Tempi mirati a inorgoglier
la vita di inutili miraggi,
intossicati dal frastuono
di frenetici successi
in un turbinio di facili illusioni.*

*Uomini atti a controllar tesori,
silenti sentinelle di vite altrui,
il cui mero desio
di posseder il tutto, non basta,*

*ma che di umana possanza
mira ad ottener incauto il controllo.*

*Ma di qual potere si vanta
della terra il prole,*

*che di amor non vuol sentir favella,
conquistator incauto di forzati confini,
del quale realizzar il sogno
è l'esercitar inutile potenza,*

*che se sapesse invero
di quale amor fu investito,
di cotanto amor*

potrebbe esercitar giusto potere.



*Di me dire...
eterni consigli che il cuore allietar
vorrebbe in occasion siffatte
di odierni mutamenti.*

*Di che dire...
se non mirare a plasmar fatiche
di zelante convivio che da simili
bipedi è intrisa l'esistenza.*

*Caro mi fu il coraggio
che un felice intuito su ali d'argento
trasportar si fece
di innalzar dal nulla e da placida vita
mirabil discendenza, non da comun donzella,
ma da angelica creatura.*

*Ma dir si può di me...
che fragili paure di incerti movimenti,
frenar mi fanno in talune circostanze,
cosicché di mia esistenza proferir si potrebbe...
prudenza e riflessione.*

*Pertanto narrar di me...
che forse lecito sarebbe
il ponderar evoluzione
da infante in adulta persona,
da cotante necessarie congiunture.*

Raccontar quindi di me...

forse uomo...



*Figlia di sguardi assenti, di assorti pensieri,
sono qui,
che di uscita corteggiar mi appresto,
da codesti occhi sgranati,
in un luccichio di vita trascorsa, di pieni ricordi.*

*E scivolo via,
tra rughe aperte di eterni consigli,
come fiumi tra ripide rocce,
a ricordar sapori di giovane ascesa,
che impossibile fu il nominar vecchiezza.*

*Ma inarrestabile cado,
come uno sciatore di consumata valenza,
evitando dossi di gote scoscese,*

*e la mia vita va,
piano piano,
sbattendo su gambe perennemente sedute,
che di vertical postura,
rimembranze non osa.*

*Inevitabile fu per me
l'abbandonar siffatto corpo,
a terra cadendo,
spargendo qua e là consapevole sale...
...di esistenze vissute.*



*Di abusi e soprusi
è piena la mente,
di quel fingere a occhi chiusi
e sorvolare angosce
di sicuri fraintendimenti,*

*sbattuti qua e là
ad attendere improbabili
menti alate
in un labirinto di facili delusioni,*

*in questo circolo vizioso
di eterna fiducia
in plausibili incontri.*

*Di contorta speranza
si ciba l'onesto,
il quale sopportar l'ignaro non può,
non per illusa speranza,*

*ma che di onestà
parlar sentire non vuole,
che in quanto ignaro,
di onestà contemplar*

non può l'esistenza.

*Cosicch  libere menti
lottar non possono
con simili inetti,*

*e danzando vanno incontro
a rassegnate prigionie
di odierne esperienze...*



*Tu, occhi di cielo sopra terre di fiaba,
fammi ascoltare la voce pura di un libero amore,
cantami ancora note di rugiada
di angelici cori,*

*tu, brezza marina,
soffia leggera su questa povera roccia
della quale solo tu,
conosci crepe e amenità.*

*In te mi sono perso, io,
incosciente uomo, i cui passi guidar si fanno
da quel faro di luce che solo i tuoi occhi,
sprigionar son capaci.*

*Solo tu, fautrice di questa mia dolce prigionia,
non scioglier queste catene
che salvar mi vogliono
da effimeri respiri.*

*Così tu, occhi di un cielo mattino,
accarezza ancora questa mia vita,
fino a batter l'ali
verso calde sinfonie
di orizzonti lontani...*



*In oscuri segreti, di memorie celate,
orizzonti lontani di albe a me care,
mi trascinano via,*

*nell'oscuro chiaror
di notturni pensieri,*

*e mi trovo là,
a sorvolare pendii
e su su tra nubi respirar,*

*e ancor più su,
a meditar pochezze d'uomo,
in un labirinto di ineffabili illusioni.*

*Ma sono ancora là,
a librarmi su fiumi
di paesaggi infiniti,*

*a mirar colline di verdi albe,
e planando su mari
di nature selvagge.*

*Ma un ritorno dinanzi
mi attende leggero,
facendosi chiara la realtà circostante,*

*lasciando nell'anima
un perenne ricordo.*



*Di ammirazione prospera
si gloria l'uomo,*

*dimentico di che fortuna vive
in impantanati guadagni,
di biechi commerci,*

*che, seppur leciti,
di soppressione mirata
a poveri esseri si rifà.*

*Piccole creature
che si vogliono fidar di te, uomo,
ignari che di così vil denaro,
si possa cibare cotanto stomaco,*

*in apparenti coraggiose strategie,
che di separar famiglie,
non si cura affatto.*

*Scappa da costoro, piccola creatura,
che di istintivo intelletto
e di gesta d'amore sei capace,*

*talora anche con altre specie,
a cui l'uomo insegnar potresti,
e di cui l'uomo
a così mirabili gesta,
estasiato aspira.*

*Insegnaci perciò
a vivere di quel puro amore
che odio non conosce,
che rancor non porta,*

*che dell'uomo
ancor fidar si vuole...*



*Lo sento, in lontananza, leggero e soave,
con i suoi flutti sì, lo sento,*

*sento quel suo sfasciarsi
contro nude rocce impassibili, quasi fredde,
che se non fosse per il mare,
non saprei neanche della loro esistenza...*

*sì, il mare
coi suoi alti e bassi d'umore, così severo,
ma così dolce e malinconico,
grande, quasi mi fa paura,*

*con le sue innumerevoli creature il mare,
sento il rumore, il profumo, lo tocco...
sì, lo posso toccare, non è un sogno,*

*coi suoi porti costruiti per accoglierlo...
ma pur sì per dirgli addio...*

*fammi sentire ancora il suono delle tue onde,
fammi udire la voce del tuo silenzio,
fammi dormire con la musica
del tuo respiro...*



*Da timore alcuno prender ti fai
di esser calpestata, tu, sabbia,
che da spini cespugli, via via diventi mare,
che culla ti fai, per viandanti e marinai.*

*Sabbia, tanti piedi hai accarezzato,
tante mani hai sfiorato,
rendendoti docile e sicura
per sollazzar fanciulli,*

*e render morbido il cuore a duri uomini,
la cui superficie render giustizia non può,
ma che tu, sabbia, scavar ti fai,*

ma in taluni uomini, scavar solo tu puoi.

*Sabbia, che dal mar talvolta affiori,
in luce portando tronchi e segreti
di un mondo a noi passato,*

*sabbia, calda sensuale e crudele,
la cui libertà di terre lontane,
invero assaporar ci fai,
io ti prendo, e alzando il pugno contro il sole,
ti faccio scivolar calda e soave,*

...sabbia.

*In te mi rifugio, dolce compagna,
amore di un amore irrinunciabile,
dolce brezza della vita,
tu vita mia, che soffiasti un giorno
nella mia anima,
suscitando in me l'essere.*

*Mi abbandono a te, sentimento dei miei pensieri,
e delle mie inquietudini, malgrado non ti possa toccare,
ti sento, sento quella tua carezza così delicata,
così dolce, che anche se non ti amassi, tu mi ameresti.*

*Sei tu, sì, il mio amore più grande,
la rugiada che invade le mie emozioni,
non rinuncerei mai a te, condividendoti pur con altri,
ma non sprigionando in me alcuna gelosia.*

*In te, mio dolce diletto, celo tutti i miei pensieri,
che non potrei mai esprimere,
ma che sono lì, con te,
a godervi quella soave malinconia di non esser divulgati.*

*Come un bambino rincorre sua madre,
così io, rincorro te
fin sulle più alte vette, per goderti di più,
per contemplarti meglio,
per respirarti a fondo,
perché tu sei... aria!*



Cara vecchia compagna
di mille avventure,
con quel tuo viso nascosto
dietro un'apparente compagnia,
mi fai vivere,
senza gli affanni del domani,
un presente ancor più grande.

Se tu non ci fossi,
ti cercherei ovunque,
ma ti troverei.
Andrei a cercare ancora
quel tuo viso nascosto,
per sussurrarti,
stai con me ancora un po'.

*Facce nascoste in improbi visi,
colori che adornano strade affollate,
grida di gente ebbra di gioia,*

*fredde giornate scaldate da cuori
di grandi bambini... e di bambini cresciuti.*

*Tutto è follia, non c'è ragione,
che se ragion ci fosse,
in realtà confinate con ragion d'essere,
siffatti di alcun senso potrebbero avere.*

*Coriandoli prigionieri di infantili manine,
cadon leggeri su ignari passanti,*

*stelle filanti, schiamazzi e risate,
di tristezza alcuna questi son giorni,
gridiamo di gioia, la vita è preziosa,*

*lasciamoci andare, questo è il momento,
che di sobrio viver la vita... c'è tempo!*



*In quel tuo sguardo immenso io mi perdo,
in quella tua brezza di luce io respiro,*

*con te voglio fuggire
in quegli spazi di eterno stupore,
mio dolce e soave desiderio,*

*su su sopra le colline di verdi albe,
sopra le montagne di azzurri tramonti,
e ancora più su,
tra soffici nuvole,*

*e muovermi nel mattino
di un meraviglioso giorno che non ha mai fine,
desidero stare la', con te,
e liberarmi da questa angoscia di starti lontano.*

*Tra le tue braccia voglio perdermi,
fuoco della mia vita,
portami sulle pure ali della tua evasione,*

*tu libertà,
che il mio cuore hai reso inquieto,
sorprendimi
con meravigliose terre lontane.*



*...e come un turbine vorticoso
di insabbiate tempeste
si riempie l'esistenza,*

*che di un docile quanto affranto
torpore si manifesta,
in inestricabili confini
di inutile premura.*

*In te credo e mi abbandono,
arrivando a confutar menzogne
in fatal compromessi,
desiderando crer facili illusioni
di vite discese,*

*non curante che da ripide salite
anche celar si possono
inimitabili verità
in docenti esperienze.*

*Tu, vita,
che vantar ti vuoi
di prender per mano gli umani futuri
di esseri ignari,*

*tu, non osante sperar
in facili comprensioni,
non di far mancar salite
curar ti devi,*

*ma che da inevitabili durezza
di tesori nascosti,
di più valori e sagge esperienze,
gloriar si possa l'uomo.*



*Cara e dolce vita mia,
a volte gioiosa e a volte malinconica,
tu, pur difficile e insofferente,*

*pur spiritosa e affascinante,
tu, contenta di esserci,
ma vogliosa di andare via,*

*tu, vita mia, che ti rattristi
nel vedermi segregato nei miei pensieri,
tu, sei mia... vita,
che pur difficile è viverti.*

*Ma voglio abbracciarti così forte,
da non poterti più
staccare da me.*



*E di colpo mi fu chiaro,
che malizia, ne rancor,
di esistenza alcuna non v'era traccia.*

*Mondi inetti, nefandi ed empi, della mia inventiva furon figli,
e mi scorsi così,
libero a giacer sopra cigli di terre assolate,
lungo fiumi di bene donato,
vicino prati di amore assoluto.*

*Falsi vissuti mi furon concessi,
lasciati in balia di limitate membra,
ma che ora, a spalancati occhi,
reali miraggi di fresche notti dinanzi si fecero,
cantando e danzando il mio dolce risveglio.*

*Ma nuovamente mi assopii,
con profonda e commossa riluttanza me ne tornai
in un mondo di artefatta esistenza,
portando con me un sogno,*

di infinita speranza...

Indice

Anima	2
Antiche Pietre	4
Affranti Ricordi	6
Attese Speranze	8
Briciole di luna	10
Campane Stonate	12
Candida Veste	14
E ti guardo	16
Echi di stagioni	18
Facili illusioni	20
Forse uomo	22
Gocce di Sale	24
Libere Menti	26
Occhi di cielo	28
Oscuri Segreti	30
Puro Amore	32
Respiri di Mare	34
Sabbia	36
Soffio di vita	38
Solitudine	39
Stelle Filanti	40
Terre Lontane	41
Tesori Nascosti	43
Vita	45
Infinita Speranza	46